GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 16 MARZO — NUM. 62

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del giorno 15 *marzo* 1881, *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 88). Nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette a favore dei comuni a cui venne applicata la legge 25 giugno 1879:

1° Uffizio, senatore De Filippo — 2°, Pasella — 3°, Massarani — 4°, Guarneri — 5°, Corsi L.

(N. 89). Spesa straordinaria per sussidi ai danneggiati poveri dal terremoto dell'isola d'Ischia:

1° Uffizio, senatore Sacchi Vittorio — 2°, Caracciolo di Bella — 3°, Martinelli — 4°, Pica — 5°, Garelli.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera convalidò le elezioni incontestate dei Collegi 5° di Milano, di Salò, di Teramo e 2° di Como; quindi proseguì la discussione del disegno di legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma, alla quale presero parte i deputati Indelli, Merzario, Romeo, Bonghi, i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno, il Presidente del Consiglio e il relatore Sella.

Venne data lettura di una proposta di legge del deputato Borgnini, stata ammessa dagli Uffizi, per l'aggregazione del comune di Piovà, provincia di Alessandria, al mandamento di Cocconato; e furono presentati: dal Ministro delle Finanze la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1880; il bilancio definitivo dell'entrata e della spesa del 1881; un disegno di legge per maggiori spese sul bilancio 1880; dal Ministro dell'Interno un disegno di legge per disposizioni intorno ai manicomi e ai mentecatti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5815** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Civitella San Sisto in data 10 ottobre 1880, colla quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione con quella di *Bellegra*;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Civitella San Sisto, nella provincia di Roma, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Bellegra* a datare dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N.* MMDCCLXXXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento del comune di Pisa per la tassa del pubblico macello, stato approvato con risoluzione Sovrana del 1° dicembre 1852 e modificato con Regio decreto del 14 maggio 1863, nel quale all'art. 32 si assoggettano a detta tassa anche le carni che s'introducono in città già macellate;

Considerato che la tassa medesima essendo imposta per

l'uso dell'ammazzatoio, non è giusto di esigerla quando tale uso viene a mancare, come succede appunto per le carni che si portano in città dopo essere state macellate altrove;

Ritenuto che invitato il comune di Pisa ad esentare tali carni dalla tassa suddetta, vi si è rifiutato con deliberazione consigliare del 28 febbraio anno corrente;

Visti gli articoli 118 e 138 della legge comunale 20 marzo 1865;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È annullato l'articolo 32 del regolamento per gli ammazzatoi pubblici in Pisa, restando così abolita la tassa ivi prescritta per le carni che s'introducono in città già macellate.

Viene in tal modo derogato alla risoluzione Sovrana del 1° dicembre 1852 ed al Regio decreto del 14 maggio 1863.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **XXXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo 26 novembre 1873, pubblicato in atti del Regio notaio dottor Pietro Belloni, di Codogno, con cui il fu marchese senatore Giorgio Guido Pallavicino Trivulzio lasciò un'annualità perpetua di lire 300 per l'istituzione di un Asilo infantile nel comune di San Fiorano (Milano), e di lire 80 per distribuzione di pane ai poveri nell'anniversario del suo decesso, incaricando la propria figlia marchesa Anna d'Angrogna Pallavicino Trivulzio, nominata erede, di promuovere l'apertura dell'Asilo e curare l'esecuzione della beneficenza;

Vista la domanda dell'erede marchesa in unione al sindaco di San Fiorano per ottenere l'erezione dell'Asilo in Corpo morale, da denominarsi: *Asilo Giorgio Pallavicino Trivulzio;*

Visto che col concorso della predetta marchesa, del Municipio e di privati furono provveduti mezzi sufficienti ad assicurare la regolarità e la perpetuità dell'esercizio del pio Istituto;

Vista la deliberazione 5 novembre 1880 della Deputazione provinciale di Milano;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile *Giorgio Pallavicino Trivulzio,* istituito come sopra in San Fiorano (Milano), è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **83** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 novembre 1874 col quale è istituito un Museo d'Istruzione e d'Educazione in Roma;

Visto i RR. decreti 27 aprile 1879 e 25 ottobre 1880;

Visto lo stato di prima previsione per l'anno 1880-1881 del Ministero di Pubblica Istruzione, in ciò che riguarda la Biblioteca *Vittorio Emanuele*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Museo d'Istruzione e d'Educazione in Roma è trasferito ne' locali dell'Università e messo alla dipendenza della cattedra di pedagogia.

Art. 2. Da questa disposizione sono eccettuati i libri e le riviste che sono dati alla Biblioteca *Vittorio Emanuele*, e ne costituiscono una sezione speciale da continuarsi a carico della dotazione di essa Biblioteca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **84** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 15 novembre 1874, col quale è istituito un Museo d'istruzione e di educazione in Roma;

Veduti i Nostri decreti 27 aprile 1879, n. 4877 (Serie 2ª), e 25 ottobre 1880, n. 5718 (Serie 2ª);

Veduto l'altro Nostro decreto 13 febbraio corrente anno col quale detto Museo è trasferito nei locali dell'Università e messo alla dipendenza della cattedra di pedagogia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico per il personale del Museo di istruzione e di educazione è modificato in conformità di quanto è stabilito con la tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *del personale del Museo d'istruzione e di educazione annesso alla cattedra di pedagogia della Regia Università di Roma.*

1 Direttore, stipendio annuo lire 700.
1 Disegnatore, id. lire 1200.
Roma, il 3 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

Marasini dott. Flaminio, medico direttore di lazzaretto, aumentatogli di lire quattrocento l'annuo stipendio;

Leoncini Tismone, ufficiale di porto di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio;

Coppola Pasquale e Sartorio avv. Agostino, ufficiali di porto di 1ª classe, promossi capitani di porto di 3ª classe;

Muccini Nicolò, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso ufficiale di porto di 1ª classe;

Olivieri Antonio, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;

Salomone Enrico, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe;

Mercadante Luigi, id. id., id. id.;

Berlingeri cav. Edoardo, ufficiale di porto di 1ª classe, dispensato dall'impiego a datare dal 1° gennaio 1881, rimanendo colla stessa decorrenza ricostituito nella precedente sua posizione di luogotenente di vascello di 1ª classe in riforma.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1881:

Ricci Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio;

Agnelli Marcello, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, sulla sua domanda.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1881:

Scafati cav. Giuseppe, capotecnico provinciale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, congegnatori;

Orengo Giovanni, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe, id.;

Bosio Giovanni, id. id., id. id., id.;

Montese Giuseppe, capotecnico di 1ª classe, promosso capotecnico provinciale di 3ª classe, pirotecnici;

Alibertini Giuseppe, id. id., id. id., congegnatori;

Giaume Stefano, id. di 2ª classe, id. capotecnico di 1ª classe, falegnami modellatori;

Garroni Giovanni, Barelli Andrea, Sarnataro Giovanni, Traverso Andrea e Pittaluga Agostino, sottocapitecnici, promossi capitecnici di 2ª classe, congegnatori;

Gedda Antonio, operaio avventizio di 1ª classe, promosso capotecnico di 2ª classe, disegnatori;

Pennati Filippo, id. id., id. id., congegnatori;

Favale Battista, capo operaio, promosso sottocapotecnico, pirotecnici;

Pinto Luigi, id. id., id. id., armaroli;

Storace Gennaro, id. id., id. id., congegnatori;

Montano Antonio operaio avventizio di 1ª classe, id. id., disegnatori;

Giovannetti Giovanni, id. id., id. id., fucinatori magnani;

Noli Pietro, capotecnico di 2ª classe nel personale dei capitecnici e capi operai della Regia Marina (calderai), promosso capotecnico di 1ª classe;

Bonifacio Domenico di Gabriele e Bonifaccio Giacinto, capitecnici id., id. carpentieri, id.;

Savignone Gaspare, Spalice Gabriele e Buonocore Gaetano, id. id., id. disegnatori, id.;

Chiribiri Domenico, sottocapotecnico id. id., id. promosso alla 2ª classe;

Jafrate Giuseppe e Palmieri Domenico, id. id., fonditori, id. id.;

Savarese Luigi, id. id., fucinatori, id. id.;

Cipollina Francesco, capotecnico di 2ª classe, stipettai e modellatori, promosso capotecnico di 1ª classe;

Cerrito Salvatore, sottocapotecnico di 2ª classe, stipettai e modellatori, promosso capotecnico di 2ª classe;

Altieri Giuseppe, capotecnico id., attrezzatori, id. di 1ª classe;

Cogliolo Matteo, sottocapotecnico id., id., id. di 2ª classe.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1881:

Bortalà cav. Paolo, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute;

Maccaroni cav. avv. Collolino, capitano di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (anzianità);

Fiorito cav. Lorenzo, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso a capitano di porto di 3ª classe;

Cannella Filippo, id. di 2ª classe, id. ad ufficiale di 1ª classe;

Corsale Ernesto, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe;

Cesena Guglielmo, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1881:

Moscino cav. Emanuele, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio;

Muzzi Pier Giovanni, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nel personale del Ministero della Marina.

Con R. decreto del 13 febbraio 1881:

Pocobelli Nicola, aiuto contabile di 2ª classe nel corpo dei contabili della R. Marina, promosso alla 1ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare.

In base al disposto nelle circolari 15 marzo e 1° dicembre 1880, numeri 22 e 95, sono ammessi alla Scuola militare come allievi del 1° anno di corso i giovani nominati nel seguente elenco.

Essi debbono presentarsi alla Scuola il giorno 20 marzo corrente.

I giovani segnati con * godranno di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia; quelli segnati con ** godranno di mezza pensione gratuita per merito d'esame.

I giovani che non hanno dato gli esami, quand'anche sieno stati riconosciuti idonei nella visita medica presso i distretti militari,

se non saranno confermati tali nella seconda visita che devono subire alla Scuola, non vi saranno accettati.

Non saranno del pari accettati i giovani che si presentassero affetti da qualche infermità temporanea che non sia riconosciuta sanabile in pochissimi giorni, e quegli altri che senza giustificati motivi ritardassero oltre 5 giorni a presentarsi.

Stante il gran numero di domande degli aspiranti (borghesi e militari) senza esame, poterono essere ammessi alla Scuola soltanto quelli che provarono di avere almeno ottenuta la promozione al 3° anno di Liceo o d'Istituto tecnico, e pochi militari promossi alla 2ª classe liceale, dopo aver percorso regolarmente il 1° anno.

I posti assegnati colla presente sono 154, e tutti gli altri mancanti a raggiungere il numero di 360, indicato con apposito manifesto nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre 1880, sono riservati agli allievi del 4° anno di corso dei Collegi militari, ai militari che hanno almeno superati gli esami di promozione alla 2ª classe liceale, dopo aver percorso regolarmente il 1° anno, ed agli aspiranti all'Accademia militare che non superassero gli esami complementari.

Roma, 10 marzo 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

Cognome e nome dei nuovi allievi della Scuola Militare - Distretto in cui hanno domicilio o sede di esame - Titoli per cui sono ammessi.

1. Alemanni Francesco, distretto di Varese, diploma tecnico.
2. Achino Secondo, distretto di Savona, 3° Istituto tecnico.
3. **Aprà Domenico, esaminato a Modena, esami.
4. **Arrigo Cesare, esaminato a Modena, id.
5. **Assalini Antonio, esaminato a Modena, id.
6. *Adami Cesare, esaminato a Torino, id.
7. Blasi Savini, distretto di Macerata, licenza liceale.
8. Bartoletti Manlio, distretto di Ravenna, 2° anno univ.
9. Boldrini Alberto, distretto di Ferrara, licenza liceale.
10. Beér Alfredo, distretto di Ancona, 3ª liceale.
11. Beffa Giacomo, distretto di Mantova, id.
12. Bergamo Carmine, distretto di Salerno, id.
13. Butera Antonino, distretto di Palermo, 3° Istituto tecnico.
14. *Bertolini Martino, distretto di Trapani, id.
15. Bianchi Ettore, distretto di Piacenza, id.
16. Bertolini Giovanni, distretto di Savona, id.
17. *Brichetti Camillo, distretto di Pavia, id.
18. Bagnani Ugo, esaminato a Firenze, esami.
19. Bellini Vincenzo, esaminato a Roma, id.
20. Bruno Giuseppe, esaminato a Messina, id.
21. Bonfante Carlo, esaminato a Modena, id.
22. Barbetti Valerio, esaminato a Modena, id.
23. *Carraro Antonio, distretto di Mantova, licenza liceale.
24. *Carlini Paolo, distretto di Brescia, 3ª liceale.
25. Carofali Francesco, distretto di Modena, id.
26. Chellini Roberto, distretto di Firenze, id.
27. Cagnardi Carlo, distretto di Novara, id.
28. Comandoli Emilio, distretto di Livorno, id.
29. Caramello Giuseppe, distretto di Torino, 4° Istituto tecnico.
30. Comolli Giuseppe, distretto di Piacenza, 3° Istituto tecnico.
31. *Cattalochino Alceo, distretto di Sassari, id.
32. Ceni Arturo, esaminato a Modena, esami.
33. De Senibus Vittorio, distretto di Udine, licenza liceale.
34. *Daneo Oreste, distretto di Genova, id.
35. D'Erasmo Francesco Paolo, distretto di Bari, dip. d'Ist. tec.
36. *Didier della Motta Antonio, distretto di Napoli, 2° anno universitario.
37. De Gemmis Paolo, distretto di Bari, 3° Istituto tecnico.
38. D'Anna Nicola, distretto di Nola, id.
39. *Delbuontromboni Alberto, distretto di Bologna, id.
40. **De Lulti Vittorio, esaminato a Torino, esami.
41. *De Lama Mario, esaminato a Roma, id.
42. Damato Pasquale, esaminato a Messina, id.
43. Demuro Salvatore, esaminato a Modena, id.
44. *Filippi Emilio, distretto di Vercelli, licenza liceale.
45. Figari Giuseppe, distretto di Cagliari, diploma d'Ist. tecn.
46. Filippini Pietro, distretto di Brescia, 3ª liceale.
47. Ferrara Vincenzo, distretto di Palermo, id.
48. Fasoli Giuseppe, distretto di Verona, id.
49. Ferrarini Carlo, distretto di Modena, 4° Istituto tecnico.
50. *Fabbroni Marradi, distretto di Firenze, 3° Istituto tecnico.
51. **Focchetti Napoleone, esaminato a Roma, esami.
52. Franceschi Giulio, esaminato a Firenze, id.
53. Ferri Achille, esaminato a Messina, id.
54. Gialdroni Giuseppe, distretto di Voghera, dipl. d'Ist. tecn.
55. Gabbiani Ettore, distretto di Milano, 2° anno univ.
56. *Gallina Guiscardo, distretto di Modena, 3ª liceale.
57. Giusta Francesco, distretto di Pinerolo, id.
58. *Giardino Gaetano, distretto di Alessandria, id.
59. Giuliani Enrico, distretto di Pesaro, 4° Istituto tecnico.
60. Graziani Andrea, distretto di Verona, 3° Istituto tecnico.
61. Gasparinetti Umberto, distretto di Treviso, id.
62. Guarnaschetti Giovanni, distretto di Voghera, id.
63. Guzzardi Giov. Battista, distretto di Catania, id.
64. Giovannini Arturo, distretto di Forlì, id.
65. Giustiniani Edoardo, esaminato a Roma, esami.
66. Giacometti Tullio, esaminato a Milano, id.
67. Gramantieri Pietro, esaminato a Milano, id.
68. Invrea Pio, distretto di Genova, 3ª liceale.
69. Iacobone Gennaro, distretto di Napoli, 3° Istituto tecnico.
70. Leardi Biagio, distretto di Voghera, 3ª liceale.
71. Lovatti Innocenzo, esaminato a Roma, esami.
72. Luti Carlo, esaminato a Milano, id.
73. Loiacono Luigi, esaminato a Messina, id.
74. *Labriola Vincenzo, esaminato a Messina, id.
75. Lollini Emanuele, esaminato a Messina, id.
76. *Marchese Ernesto, distretto di Savona, dipl. d'Ist. tecn.
77. Marcello Andrea, distretto di Venezia, licenza liceale.
78. Mengotti Giovanni, distretto di Vicenza, id.
79. *Mulas Tancredi, distretto di Chieti, id.
80. Marangoni Augusto, distretto di Vicenza, id.
81. Mancinelli Gio. Battista, distretto di Napoli, dipl. d'Ist. tec.
82. Marucco Stefano, distretto di Mondovì, 3ª liceale.
83. Marcello Raimondo, distretto di Cagliari, 4° Istituto tecn.
84. Mantani Cesare, distretto di Mantova, 3° Istituto tecnico.
85. Mariani Paolo, distretto di Aquila, id.
86. Monaco Massimiliano, distretto di Napoli, id.
87. *Morelli Vittorio, distretto di Ancona, id.
88. Maffeis Virgilio, distretto di Brescia, id.
89. **Martini Giuseppe, esaminato a Modena, esami.
90. **Mirabile Camillo, esaminato a Milano, id.
91. Maroni Luigi, esaminato a Modena, id.
92. Mancini Luca, esaminato a Napoli, id.
93. Meda Nasi Armando, esaminato a Roma, id.
94. *Magri Alberto, esaminato a Modena, id.
95. Mangiarotti Onorato, esaminato a Milano, id.
96. Mazzoni Carlo, esaminato a Firenze, id.
97. Montuoro Alberto, esaminato a Napoli, id.
98. Mongai Alberto, esaminato a Modena, id.
99. Menella Gio. Battista, esaminato a Messina, id.
100. Mosca Ugo, esaminato a Napoli, id.
101. *Martin Luigi, esaminato a Messina, id.

102. Mangani Antonio, esaminato a Messina, id.
103. Nasella Beniamino, furiere Corpo Reale Equipaggi, diploma di capitano di lungo corso.
104. Nigra Pietro, distretto di Novara, diploma d'Istituto tecnico.
105. Naselli-Feo Luigi, distretto di Savona, 3ª liceale.
106. *Nicolucci Ferruccio, distretto di Siena, id.
107. Ongarato Giovanni, distretto di Padova, licenza liceale.
108. Omegna Secondo, distretto di Alessandria, 3ª liceale.
109. Ottino Giulio, esaminato a Milano, esami.
110. *Peyretti Cesare, distretto di Torino, dipl. d'Istituto tecnico.
111. Pengo Eugenio, distretto di Livorno, id.
112. *Prete Francesco, distretto di Livorno, 3ª liceale.
113. Pinna Edoardo, distretto di Cagliari, id.
114. Pabis Claudio, distretto di Cagliari, id.
115. *Poggi Rosolino, distretto di Parma, 4° Istituto tecnico.
116. *Pagano Ermenegildo, distretto di Chieti, 3° Istituto tecn.
117. *Pocobelli Gustavo, distretto di Napoli, id.
118. **Panicali Oscar, esaminato a Roma, esami.
119. **Profeta Ferdinando, esaminato a Messina, id.
120. Piglia Pietro, esaminato a Modena, id.
121. Patuzzo Carlo, esaminato a Napoli, id.
122. Paolicelli Giuseppe, esaminato a Messina, id.
123. Pierantoni Ugo, esaminato a Modena, id.
124. Pernis Serpieri Enrico, esaminato a Torino, id.
125. *Ragazzoni Ettore, distretto di Bergamo, licenza liceale.
126. *Reale Edoardo, distretto di Piacenza, 3ª liceale.
127. Rocca Giov. Battista, distretto di Savona, 3° Istituto tecn.
128. Roggero Enrico, distretto di Cuneo, id.
129. Rossi Francesco, distretto di Napoli, id.
130. Ravazzoni Vittorio, distretto di Parma, id.
131. Rossotti Alberto, distretto di Torino, id.
132. Rizzo Pasquale, esaminato a Napoli, esami.
133. Sacco Giuseppe, distretto di Napoli, diploma di capitano di gran cabotaggio.
134. Stoppa Arturo, distretto di Siena, licenza liceale.
135. Saini Carlo, distretto di Novara, diploma d'Istituto tecnico.
136. *Scallettaris Emanuele, distretto di Mantova, 3ª liceale.
137. *Spada Alberico, distretto di Pesaro, 4° Istituto tecnico.
138. *Spada Alberto, distretto di Pesaro, 3° Istituto tecnico.
139. Stevano Carlo, distretto di Teramo, id.
140. **Scolari Federico, esaminato a Modena, esami.
141. **Stringone Raffaele, esaminato a Napoli, id.
142. *Salvati Tullio, esaminato a Roma, id.
143. Tognoli Cristo, distretto di Bergamo, licenza liceale.
144. Torelli Angelo, distretto di Savona, 3ª liceale.
145. Tofanelli Luigi, distretto di Roma, id.
146. Torriani Carlo, distretto di Milano, 3° Istituto tecnico.
147. *Travaini-Tozzoni Ernesto, distretto di Mantova, id.
148. Teleschi Domenico, esaminato a Napoli, esami.
149. *Urbani Alessandro, esaminato a Firenze, id.
150. Vincentini Luigi, distretto di Aquila, licenza liceale.
151. Villani Luciano, distretto di Reggio Emilia, 3° Istituto tec.
152. Varaldo Gaetano, distretto di Savona, id.
153. Viganò Ernesto, esaminato a Milano, esami.
154. Zamboni Pietro, distretto di Novara, 4° Istituto tecnico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 332808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 149368 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Carofalo* Carolina fu Salvatore, vedova di Giuseppe Loverde, domiciliata in Napoli; n. 332915 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 149975 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome della suddetta; n. 339898 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 150958 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome della suddetta, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Garofalo* Carolina fu Salvatore, vedova di Giuseppe Loverde, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 682085 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di Spada Marianna fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre *Brigida* Brignoli, domiciliata in Bergamo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spada Marianna fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre *Grata* Brignoli, domiciliata in Bergamo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* di Londra, sulla fede di un suo telegramma da Costantinopoli, afferma che nella loro terza conferenza i rappresentanti delle potenze hanno preso a discutere il grande ostacolo dei negoziati: la frontiera dell'Epiro.

« I turchi, dice lo *Standard*, ricusano di toccare il territorio dell'Epiro, mentre i greci persistono nel chiedere Prevesa. Però i turchi non annettono alla conservazione di Prevesa l'interesse sentimentale che essi annettono a Janina; è questa una semplice questione militare che può essere risolta collo smantellamento di quella piazza. Più difficile a risolversi sarà la controversia in quanto alle altre parti del territorio, ma la Turchia proporrà un compromesso a tempo e luogo. La cessione dell'Epiro sarebbe fatale al donatore e al donatario, perchè gli albanesi non si sottometteranno mai. »

Un telegramma indirizzato da Vienna allo stesso giornale dice che il Consiglio dei ministri turchi ha deciso di presentare, in una delle prossime riunioni degli ambasciatori e dei commissari turchi, un *memorandum* il quale farà conoscere

esattamente le concessioni che la Porta è disposta a fare alla Grecia relativamente ai confini.

Secondo notizie telegrafiche giunte da Costantinopoli a Vienna, e comunicate poi all'*Havas*, ecco quali sarebbero presentemente le forze effettive delle truppe turche nelle varie parti dell'impero:

In Tessaglia l'effettivo saliva, alla fine di febbraio, a circa 30 mila uomini, e dei rinforzi vi giungevano tutti i giorni. L'Epiro è difeso da forze quasi eguali; 6500 uomini vi furono spediti nel solo mese di febbraio. La guarnigione di Janina e dei dintorni ascende ad 8000 uomini. Secondo ogni apparenza, alla fine del mese corrente vi saranno in tutto circa centomila uomini nelle due provincie.

Queste forze saranno appoggiate da 25 mila uomini nella Macedonia e da 50 mila nella Romelia (Tracia).

Quanto al rimanente della Turchia, si sa che il quarto corpo d'esercito è tutto nell'Armenia, e che il quinto si trova ancora intatto nella Siria.

Dal campo inglese a Natal il corrispondente del *Daily News* telegrafa a questo giornale, sotto la data dell'11 corrente, il sunto di una conversazione che egli ebbe col signor Joubert comandante dei Boeri.

Il signor Joubert biasima il governatore del Transwaal di non aver mai informate le autorità superiori del vero stato delle cose e degli spiriti in quella provincia dopo l'annessione. Dice che i Boeri furono tenuti ognora sotto il più rigido despotismo militare. Che se invece si fosse permesso ai Boeri di manifestare liberamente l'animo loro, gli inglesi, secondo il signor Joubert, non avrebbero persistito nella annessione.

Dopo avere tentato tutti i mezzi di rendere palesi le loro vere aspirazioni, e dopo aver ricorso inutilmente a tutti gli spedienti costituzionali per far ricredere dal suo errore l'opinione del governo britannico, i Boeri impugnarono le armi sperando tuttavia che si sarebbe potuta evitare l'effusione del sangue.

Le prime violenze furono commesse da inglesi a Poschefstroom contro una delegazione mandata dai Boeri in quella città per far stampare un proclama. Per ordine di William Lanyon fu fatto fuoco sui delegati benchè in ciascuna città fossero state mandate lettere per annunziare le loro pacifiche intenzioni.

Il signor Joubert interpretò simile violenza come una dichiarazione di guerra, e diramò ordini ed istruzioni in conseguenza.

Accennati i diversi fatti militari che si sono susseguiti, il signor Joubert dichiarò che il sentimento universale nel Transwaal è quello della libertà. I Boeri sono disposti a consentire che la bandiera inglese venga, se lo si desidera, issata una volta all'anno sul loro territorio, e sono disposti anche a consentire all'insediamento di un residente inglese il quale abbia competenza su tutti gli indigeni. Di più essi ammetterebbero che le questioni di terre e di frontiere venissero deferite al governo inglese, e insomma sarebbero pronti a trattare su qualunque base, eccettuata quella della annessione. Così anche aderirebbero ad un progetto di confederazione.

Il signor Joubert disse che i Boeri non si allietano, ma si rattristano di ogni altro successo delle loro armi. Che essi hanno deplorato ogni passata effusione di sangue. Che sperano e fanno voti ardenti perchè il bisogno di combattere non si rinnovi. Ma che essi non si daranno vinti e cadranno tutti piuttosto che ricadere sotto al despotismo militare sotto cui furono costretti durante gli ultimi due anni.

All'aprirsi della seduta di lunedì della Camera dei deputati di Francia, il signor Dréolle ha chiesto che si discutesse immediatamente una interpellanza che egli aveva deposta sul banco presidenziale intorno al decreto ministeriale relativo al prossimo prestito di un miliardo.

Questo decreto, nell'interesse della operazione, accorda una nuova agevolezza ai sottoscrittori. Esso li autorizza, quando ciò loro convenga, a fare in titoli e non più soltanto in denaro il deposito a garanzia delle sottoscrizioni.

La interpellanza del signor Dréolle aveva appunto per oggetto di biasimare e di condannare questo permesso dei depositi in titoli.

Il ministro chiese alla Camera di rinviare la interpellanza al 19 marzo, al giorno, cioè, dopo quello della sottoscrizione pubblica, e la Camera ha consentito ad un tale rinvio. Ora, questa condiscendenza della Camera venne da tutti interpretata come una approvazione del decreto ministeriale.

Il 12 corrente alla Camera dei deputati di Portogallo il sig. Barros ha presentato tre progetti di legge, accompagnati da una esposizione di motivi, collo scopo di operare una vasta riforma politica nell'Africa portoghese.

Questi progetti contemplano: 1° il diritto di residenza ai commercianti ed agli industriali di tutte le nazionalità amiche del Portogallo; 2° Apertura di un credito destinato a facilitare la colonizzazione del distretto di Lorenzo-Marquez, la costruzione di case, di officine agricole e di chiese e di pagare la traversata degli abitanti di San Michele delle Azzorre per Lorenzo-Marquez; 3° Autorizzazione di rinforzare la stazione navale di Mozambico affine di distruggere compiutamente il traffico degli schiavi.

I nominati progetti aprono i porti ed i fiumi delle colonie portoghesi a tutti i paesi che riconoscono la sovranità del Portogallo; permettono la fondazione di colonie estere con libertà di culto e garantiscono la libera navigazione delle Zambese senza esclusione, riservando tuttavia il cabotaggio alle navi di bandiera portoghese.

L'*Havas* ha per telegrafo da Bucarest, 11 marzo, che è stato presentato a quella Camera dei deputati un progetto di legge per la conversione di una parte del debito pubblico. A tenore di questo progetto il governo si propone di convertire in titoli 5 per cento le obbligazioni demaniali, i buoni emessi per coprire le spese di costruzione della strada ferrata da Ploesti a Predeal, e i buoni emessi per coprire il *deficit* del 1876; in tutto 121,450,077 franchi.

Gli interessi annuali di questa somma assorbono attualmente 12,580,000 franchi.

La conversione si farà per una somma nominale di 152 milioni, al corso di 80 franchi, ed ammortizzabili in 50 anni.

Il *quantum* delle annualità non sarà più che di 8,300,000 franchi.

In realtà quest'operazione procurerà al Tesoro un'economia annua di 4,800,000 franchi.

Gli imprestiti Stern ed Oppenheim non sono compresi nella conversione perchè spirano prossimamente.

La Camera dei deputati di Grecia ha condotto a termine la discussione dei bilanci nella sua seduta del 12 marzo. Essa avrà compiuti i suoi lavori verso la fine di questa settimana, ma attesa la gravità delle condizioni presenti, il ministro presidente, signor Comunduros, ha deciso di tener aperta la sessione.

Il *Golos* di Pietroburgo annunzia che l'ambasciata chinese in Russia è stata informata dal proprio governo che a Vienna verrà istituita un'ambasciata del Celeste Impero. Così la China avrà dei rappresentanti presso tutte le grandi potenze d'Europa.

La *Magdeburger Zeitung* annunzia che un agente del re Kalakaua si trova presentemente a Berlino per negoziare col governo della Germania la vendita delle isole Hawai. È noto che la Germania desidera di acquistare delle colonie. Essa ha concluso un trattato colle isole di Samoa e di Hawai ed i suoi sudditi sono trattati con favore dalle autorità di quelle isole.

Si dice che il principe di Bismarck si sia pronunciato vivamente per la conclusione dell'affare proposto, e che il progetto avrà pure l'appoggio del partito della Corte, alla testa del quale si trova il principe Enrico, il futuro capo della flotta germanica. Si attende però l'opposizione dei liberali nazionali e quella degli Stati rivali, particolarmente degli Stati Uniti dell'America del Nord, che hanno pure dei trattati con quelle isole e che vi contano un gran numero di loro concittadini.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino annunzia che le autorità della Repubblica di Colombia hanno dato la soddisfazione che la Germania reclamava per le violenze di cui parecchi negozianti tedeschi sono stati vittime in occasione di un ammutinamento popolare scoppiato nella città di Bucaramanga nel settembre del decorso anno.

La bandiera germanica fu salutata solennemente sulla piazza del mercato di quella città in presenza del console germanico, signor Laurent, e dei membri della colonia tedesca. In quanto alle persone, in numero di quaranta, arrestate per aver saccheggiato e maltrattato i tedeschi, esse non sono state ancora giudicate.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 14. — S. M. ordinò un lutto di Corte per quattro settimane.

L'arciduca Carlo Luigi recasi a Pietroburgo.

Catanzaro, 14. — In occasione del compleanno di S. M. fu fatta una dimostrazione.

Stamane ebbe luogo una rivista militare.

Stasera illuminazioni, fiaccolata e rappresentazione di gala al teatro Regio.

A Cosenza e in tutta la Calabria furono fatte calorose dimostrazioni alle LL. MM. il Re e la Regina.

Vienna, 10. — La *Wiener Abendpost* pubblica un articolo nel quale stigmatizza l'attentato di Pietroburgo e loda i grandi meriti del defunto imperatore. Il giornale soggiunge che i popoli dell'Austria e dell'Ungheria guardano con tristezza verso la capitale di un impero amico, e termina dicendo:

« L'imperatore Alessandro III compia ciò che il padre ha preparato; lo sviluppo della Russia faccia progressi nelle vie che conducono alla prosperità, e presti essa il suo concorso ai cômpiti comuni di pace, con tutte le nazioni d'Europa. »

Genova, 14. — Stasera, a cura del Municipio, la via Roma e la piazza del Teatro Carlo Felice erano splendidamente illuminate.

La città è animatissima.

Buenos-Ayres, 14. — È partito ieri per Genova e scali il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Venezia, 14. — Posdomani si celebrerà un ufficio funebre nella chiesa greca per la morte dello czar. Il console invitò a prendervi parte tutte le autorità.

Londra, 15. — La Corte prenderà il lutto per un mese.

È probabile che il principe di Galles e il duca di Cambridge vadano a rappresentare la regina ai funerali dello czar.

Si ha da Port-Natal che un migliaio di affittainoli della Repubblica libera di Orange è andato a raggiungere i Boeri.

Pietroburgo, 15. — Ieri ebbe luogo la cerimonia del giuramento nel Palazzo d'Inverno.

Durante questa cerimonia Alessandro III pose da sè la corona sulla sua testa.

Le signore vestivano l'abito nazionale russo.

Credesi che Loris Melikoff sarà chiamato ad una eminente posizione.

L'esplosione delle bombe uccise o ferì 20 persone.

Vienna, 15. — Al servizio funebre celebrato nella chiesa russa assistettero l'imperatore, la famiglia imperiale, il corpo diplomatico.

S. M. e gli arciduchi Carlo Lodovico e Guglielmo vestivano la divisa russa.

L'imperatore fu ricevuto dall'ambasciatore russo a cui espresse le sue condoglianze.

Berlino, 15. — L'imperatore ha prescritto un lutto di quattro settimane per l'esercito e di cinque per i reggimenti dei quali lo czar era capo.

L'ordine del giorno dice che l'esercito dimostrerà la sua partecipazione al dolore dell'imperatore in occasione della perdita del suo migliore e più sicuro amico.

Belgrado, 15. — *Seduta della Scupcina*. — Il presidente del Consiglio fece risaltare i benefizi dello czar verso gli slavi e espresse il dolore della Serbia.

Pietroburgo, 15. — Il nuovo imperatore dichiarò a diverse persone che ascende sul trono in circostanze difficili, che egli conta sul concorso di tutti i veri patrioti, e che si sforzerà di conciliarsi l'affetto di tutti i russi come fece suo padre.

Parigi, 15. — *Camera dei deputati*. — Talandier, intransigente, si lagna di aver chiesto ieri invano la parola sulla mozione Dubodan, contro la quale egli voleva protestare.

Gambetta risponde che se Talandier avesse protestato contro un voto quasi unanime, il presidente della Camera gli avrebbe applicato con severità il regolamento. Egli rammenta che sotto l'impero il Senato e il Corpo legislativo levarono la seduta in occasione dell'uccisione di Lincoln.

L'incidente è esaurito.

Assicurasi che i giornali *Intransigent* e *Citoyen* saranno processati per l'apologia di un fatto qualificato come crimine.

Terranova-Pausania, 15. — Quest'oggi fu aperto al pubblico il tronco Monti-Terranova, che completa la rete delle ferrovie sarde.

Non vi fu solennità ufficiale, ma molto concorso di popolazione festante.

Madrid, 15. — La Corte prenderà un lutto di 24 giorni per la morte dello czar.

Costantinopoli, 15. — In seguito ad una lettera del conte Hatzfeld, la quale domandò che la Porta consegnasse le sue proposte prima del 17 corrente, il gabinetto turco consegnò ieri agli ambasciatori la sua proposta, che non sembra tale da soddisfare le potenze.

Washington, 15. — Il Senato approvò ad unanimità una mozione, nella quale dichiara che unisce la sua voce a quella di tutte le nazioni civili, per stigmatizzare l'assassinio dello czar.

Questa mozione ricorda le relazioni amichevoli tra la Russia e gli Stati Uniti, che l'imperatore Alessandro ha sempre incoraggiato.

La Legislatura di New-York approvò ad unanimità una mozione, nella quale loda l'imperatore Alessandro che fu amico dell'America e liberatore dei servi.

Ieri a Chicago 2000 socialisti tennero una riunione. Il presidente applaudì all'assassinio dell'imperatore Alessandro.

Parigi, 15. — La Camera dei deputati approvò la Convenzione conchiusa colle Messaggerie marittime per stabilire un servizio postale colla Nuova Caledonia, toccando l'isola della Riunione.

Al Senato Batbie interpellò il ministro sulle misure prese contro i professori gesuiti che rientrarono individualmente nei loro antichi Collegi.

Il ministro Ferry giustificò le misure prese e dichiarò che prima delle feste pasquali tutti i professori gesuiti dovranno essere surrogati da preti secolari.

Il Senato approvò sulla interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice.

Londra, 15. — *Camera dei comuni*. — Dopo un discorso commovente di Gladstone, approvansi ad unanimità un indirizzo alla regina in occasione della morte dello czar e un indirizzo di condoglianza alla duchessa di Edimburgo.

Londra, 15. — Alla Camera dei lordi lord Granville propone un indirizzo alla regina in occasione della morte dello czar e un indirizzo di condoglianza alla duchessa di Edimburgo.

I due indirizzi sono votati all'unanimità.

Approvasi in seconda lettura, senza scrutinio, il progetto di legge relativo al disarmo in Irlanda.

PROGRAMMA DI CONCORSO

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 800 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

« La proprietà industriale: lo stato presente della sua legislazione ed i nuovi pronunziati della scienza per completarlo. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte in italiano, o in latino o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 marzo 1882.

Nota. — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'archivio dell'Accademia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il regio avviso *Marcantonio Colonna* è giunto il 13 corrente a Spezia da Napoli per riunirsi alla squadra permanente.

È stato armato a Spezia lo stesso giorno il Regio piroscafo *Luni* per servizi locali del dipartimento.

Il Regio piroscafo *Calatafimi* approdava il 12 corrente a Civitavecchia proveniente da Livorno e Portoferraio.

Collezioni scientifiche. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 12 che S. A. R. il Principe Tommaso, comandante la Regia corvetta *Vettor Pisani*, ha spedito al Ministero della Marina dieci casse di collezioni scientifiche di prodotti zoologici e botanici, raccolti al Giappone ed in Corea. La collezione zoologica fu già consegnata al Ministero della Pubblica Istruzione per uso dei Musei nazionali. La collezione dei prodotti botanici venne rimessa al Ministero di Agricoltura e Commercio, comprendendo essa semi di ortaggi, cereali diversi ed essenze forestali, di cui si farà la prova nei nostri terreni.

Pei danneggiati di Casamicciola. — Il *Roma* del 14 annunzia che S. A. R. il Duca d'Aosta spediva al sindaco di Napoli lire 2000 per soccorso ai danneggiati di Casamicciola.

Per lo stesso filantropico scopo, spediva lire 3000 l'*Unione delle fabbriche*, sede di Parigi.

Beneficenza. — Dal *Corriere delle Marche* apprendiamo che, nella ricorrenza del giorno natalizio di S. M. il Re, il prefetto della provincia di Ancona, conte Ottavio Lovera di Maria, elargì lire 500 alla Congregazione di carità, lire 400 agli Asili infantili e lire 100 alla Lega dell'insegnamento.

Concorso. — La Commissione pel concorso a un nuovo libro di lettura per uso degli Asili infantili di Napoli ha pubblicato per le stampe la relazione sui lavori presentati al concorso indetto l'anno passato; la Commissione non ha creduto poter assegnare a verun lavoro il premio stabilito, limitandosi ad accordare alcune *menzioni onorevoli*.

La Commissione avvisa che gli scritti presentati non saranno restituiti a mezzo della posta, ma potranno essere ritirati in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 2 alle 4 pomeridiane nell'ufficio centrale degli Asili, Vico Baglivo-Uries 20, mediante la presentazione delle ricevute, od almeno della prima pagina del lavoro richiesto.

Onore al merito. — La *Gazzetta di Genova* annunzia che il governo inglese ha rimesso al nostro Ministero degli Affari Esteri una cassetta contenente una coppa d'argento destinata al signor Agostino Figari, capitano del brigantino a palo italiano *Agostino D.*, quale attestato di gratitudine del governo stesso per il salvataggio dell'equipaggio della nave inglese *Eleanor*, di Belfast, abbandonata in mare al 30 ottobre 1880.

Sinistro marittimo. — Nella *Gazzetta di Messina* del 10 si legge:

La notte dal 6 al 7 corrente, poco prima delle ore 2 ant., il vapore francese *Alsace-Lorraine*, comandato dal capitano Michele Lolièvre, proveniente da Marsiglia, a circa 6 miglia da Capo

d'Armi, in rotta per Capo Spartivento, veniva in collisione col bastimento greco *Urania* che veniva bordeggiando con poco vento da S. O. colle murre a sinistra.

Dall'urto rimasero danneggiate entrambi le navi: il piroscafo subiva una larga squarciatura sul fasciame di ferro a prua, a sinistra, a circa mezzo metro al di sopra del livello dell'acqua, il legno greco subì dei danni all'opera morta e all'alberatura di prua; però questi sono stati di minore entità di quelli riportati dal vapore.

Il vapore, non potendo più navigare nello stato nel quale giaceva, per l'acqua che introducevasi dal buco, subito tornava indietro e la mattina del 7 corrente entrava nel nostro porto. Il legno greco, rimorchiato dal vaporino *Egida*, partito appositamente a questo scopo, entrava pure nel porto lo stesso giorno.

TEATRI E CONCERTI. — Venerdì la Società orchestrale diretta dal maestro Pinelli darà nel salone del teatro Costanzi un concerto; verrà eseguita la *nona sinfonia* di Beethoven; i soli saranno cantati dalle signorine Bussolini e Cortini, dal maestro Rotoli e dal professore Cappelloni: il coro sarà composto da una settantina di dilettanti.

È aperto il concorso all'appalto del teatro Grande di Brescia per il mese di agosto; si esigono 15 rappresentazioni di opera-ballo; la dote è di 19,000 lire.

È vacante il posto di maestro della Società filarmonica di Castelfranco (Veneto); obbligo di istruire gli alunni e dirigere banda ed orchestra; stipendio 1800 lire.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

III.

Scuola di olivicoltura e oleificio.

Con R. decreto del 2 gennaio u. s. veniva istituita in Bari la R. Scuola di olivicoltura e oleificio della regione adriatica meridionale, la prima in Italia, e già era pure pubblicato l'avviso di concorso. In Bari è certamente nel suo posto una tale Scuola, e fu ottimo divisamento del Governo di accordare alle Puglie l'onore della precedenza, nello impianto di tali istituzioni, la seconda delle quali verrà stabilita a Porto Maurizio. La scelta della residenza di questa prima Scuola fu lasciata libera alle tre provincie componenti la regione meridionale adriatica — Capitanata, Terra di Bari e Terra di Otranto, — e i rappresentanti delle provincie stesse riconobbero in quella di Bari la opportunità migliore di questa sede. Il Consiglio poi della provincia di Bari elesse il capoluogo come il posto più proprio ad accogliere tale Scuola, sebbene in varie altre località della provincia medesima fossero all'uopo condizioni abbastanza opportune. Questa scelta fu preceduta da una nobile gara fra i municipi di Bari e di Bitonto ugualmente benemeriti, la quale gara attesta una volta di più l'interessamento del paese per la novella istituzione. È altresì a notarsi che, venuto meno il concorso finanziario delle provincie finitime della regione, il municipio di Bari si offriva a sostituire con i suoi assegni il sussidio mancato delle provincie stesse.

Già venivano destinati terreno e edifizio proprii alla Scuola nella villa Losacco, in via di Capurso, proprietà oggi del signor cav. dott. Petrera, consigliere provinciale e comunale. Ottima è questa postura e perchè prossima alla città di Bari, cioè a 2 chilometri, e perchè le condizioni igieniche propizie, e perchè provveduta di un oliveto opportuno e promettente, e perchè suolo utile alle altre coltivazioni necessarie e ai vivai richiesti dall'indole della Scuola, e perchè il terreno medesimo con orto e giardino adiacente al fabbricato, ove, mercè facili adattamenti, saranno con vantaggio alluogati l'oleificio e gli ambienti tutti in servizio della Scuola e del Convitto. Il Municipio ed il Comizio agrario di Bari ebbero ed hanno grande parte nella iniziativa di questa Scuola speciale, e il Governo fu lieto di accordare favore ai voti di quelle benemerite rappresentanze. Il municipio di Bari merita in particolar modo di essere additato ad esempio di operosità sapiente e generosa nello interesse del pubblico bene in una bisogna di importanza massima per lo sviluppo sempre maggiore della più ricca industria agraria della provincia.

Taluno oppone alla opportunità di una simile Scuola a Bari il fatto del minore bisogno di istruzione intorno all'industria che è condotta ivi con maestria ammirabile. Infatti nella parte più oleifera della Terra di Bari, in speciale nel circondario del capoluogo, l'oleificio nulla quasi lascia a desiderare nei processi della industria diretta e condotta con norme razionali e giustissime.

Ma a tale considerazione rispondesi dimostrando: 1° Non essere la Scuola di olivicoltura e di oleificio limitata, nella sua azione e nella sua influenza utile, alla sola provincia di Bari, doversi estendere in tutta la regione, e in altri paesi dell'Italia meridionale eziandio, dove appunto molti difetti si lamentano nei metodi antichi ed empirici di estrazione dell'olio d'uliva: 2° Tornare assai opportuna, pel profitto efficace dell'istruzione intorno ad una data industria agraria, economica eziandio, la frequenza degli esempi di ordinamento e lavoro pregevoli e razionali nella industria medesima, e riccamente remuneratori, perchè gli allievi della Scuola possano avere tutta l'occasione e l'occasione meglio propizia ad apprendere l'arte in tutti i suoi particolari e ad ottenerne tutti gli elementi di una giusta contabilità, non potendosi nell'opificio di saggio della Scuola avere il reale tornaconto dell'industria siccome in un opificio privato.

È poi ad avvertirsi, che, per l'oleificio in speciale, occorrendo talune operazioni non possibili nello stabile della Scuola, siccome quelle della raffinazione degli olii secondari e la estrazione di altro olio dai capi morti dell'industria stessa, come dalle sanze, con l'impiego anche del solfuro di carbonio, è indispensabile renderne agevole agli allievi lo apprendimento mercè una facile convenzione con i proprietari ed i conduttori dei relativi opifici. Altresì, pure per le pratiche delle prime ed ordinarie operazioni, il lavoro del piccolo opificio di Scuola, utile e necessario rispetto l'opera immediata dell'insegnamento applicativo, non basta a formare in proposito l'industriale esperto. Torna quindi di utilità somma che l'allievo possa agevolmente esaminare l'industria nel suo vero e proprio esercizio, nei grandi stabilimenti, e possa così avere l'opportunità a completare la propria istruzione pratica nel modo il più agevole ed il più proficuo. Queste circostanze si hanno appunto nel Barese assai meglio che altrove, e quasi qui esclusivamente. — Si avrà per la Scuola di oleificio in Bari quello che si ha per la Scuola di enologia in Conegliano. Ivi la grande industria della fabbricazione razionale dei vini in larga scala commerciati per

conto della Società enologica serve di complemento utilissimo ed anzi necessario alle pratiche della Scuola.

Inoltre interessa considerare che la coltivazione degli olivi nel Barese è condotta con qualche maestria e in condizioni alquanto varie di suolo. Quindi, anche sotto questo riguardo, sono ivi tutte le circostanze propizie per lo sviluppo utile della operosità di simile Scuola, dalla quale bene a ragione molto è a sperare. Sta ora all'abilità del direttore interpretare il mandato utilissimo di tale istituzione, la quale, intendendo a fornire abili coltivatori dell'olivo e conduttori destri dell'oleificio, renderà grandi servigi allo immegliamento di una produzione tanto ricca e tanto importante pel Regno quanto quella della estrazione dell'olio di uliva, il cui commercio nazionale nel mercato del mondo è per sostenere la concorrenza degli olii australiani.

Sarà eziandio ufficio di questa Scuola popolarizzare i metodi di riconoscimento della sofisticazione degli olii di uliva con olii di semi, e in specie di semi di cotone. Quindi in una città eminentemente commerciale come Bari, e dove appunto gli affari principali si fanno negli olii, è anche opportunità a tali ricerche, per prevenire e rivelare un male, che però, per buona ventura, ivi non è troppo a lamentarsi. Dunque può ripetersi e confermarsi molto a proposito la scelta di Bari a residenza della prima Scuola di olivicoltura e oleificio del Regno, dalla quale si aspettano effetti di notevole vantaggio.

O. Neri.

NUOVI LIBRI

L'adulterio del marito — Uguaglianza della donna — Divorzio — Studio sociale del conte A. De Foresta;

Parigi sotto la III Repubblica — Studi e bozzetti per Max Nordau, l'autore del *Vero paese dei Miliardi.*

Questi due libri, ben diversi per l'intento e l'argomento, ma e per questo e pel nome degli autori importanti e promettenti, presenta agli studiosi ed ai lettori, ecc., la Casa editrice *Fratelli Treves.*

Il conte Adolfo De Foresta, che associa all'autorità e alla scienza del magistrato la dottrina e il criterio del filosofo, ha preso a svolgere in un ampio e meditato volume la questione posta all'ordine del giorno, quella vogliam dire del matrimonio sotto il rapporto dell'uguaglianza così dei doveri e diritti come della colpa, tra il marito e la moglie, della uguaglianza della donna, in fine del divorzio. Trattando dell'adulterio del marito, il detto magistrato, insorge, diremmo, vivamente contro quella sociale ingiustizia che fa, nella comune opinione, meno grave la colpa del marito di quella della moglie; i ragionamenti dell'autore, in questo tema, sembreranno ai mariti troppo rigorosamente improntati dalla logica severa ed assoluta del magistrato; forse quell'opinione comune, quel pregiudizio, che egli combatte, ha origine e scusa se non vuolsi dire giustificazione, nelle condizioni stesse del matrimonio, quali dalle tradizioni, e, ancor oggi, dai costumi sono fatte. Si potrebbe forse dire che la colpa della donna la quale entra nella casa del marito, piglia il di lui nome perdendo il proprio, acquista il diritto più immediato, più assoluto, alla tutela, alla difesa, al mantenimento, la colpa della donna, non diversa, innanzi al dovere, alla morale, da quella del marito, assume da quelle circostanze un carattere di maggiore gravità. L'educazione tanto diversa dell'uomo e della donna non renderebbe, forse, l'oblio dei doveri coniugali, per parte di questa, più profondamente deliberato?

Queste cose diciamo così come ci vengono sotto la penna; chè non può essere in noi, non che la pretesa, l'intenzione di fare appunto, fra le righe di un annunzio del suo libro, alle dottrine del chiarissimo autore: dottrine che ad ogni modo otterranno il suffragio e il plauso riconoscente della metà della pubblica opinione, cioè delle donne.

« Senza dividere le utopie dei paladini della donna e le teoriche di assoluta uguaglianza della medesima, » l'autore discorre pure con equo temperamento, con acconcia erudizione storica, sì rispetto alla legge che alla società, della uguaglianza della donna, che ammette fin là dove le di lei condizioni fisiche, e, come suol dirsi, la sua speciale missione, non impongano un naturale e necessario limite; la ammette pertanto assoluta nella casa, nei diritti e doveri domestici, nell'esercizio delle professioni; ma la restringe nel campo politico, all'elettorato; la respinge dalle funzioni pubbliche, dal Parlamento.

Nell'ultima parte tratta del divorzio di cui si dichiara caldo e convinto fautore, e ne dimostra la giustizia e la opportunità colla storia, la morale, l'interesse della famiglia e della società.

Noi non abbiam fatto che accennare, diremmo, il titolo del libro, e darne l'indice; crediamo averne detto più che non occorra per invogliare i lettori a svolgere le pagine di questo volume, che ha le attrattive della scienza trattata ed esposta schiettamente e con elegante semplicità.

— L'autore del *Vero paese dei miliardi*, Max Nordau, ha preso a tratteggiare in questo nuovo volume, con quel colore e vigor di tinte che gli sono proprii, Parigi sotto la terza repubblica, la Parigi d'oggi, ne' suoi uomini politici, nella sua letteratura, ne' suoi monumenti, e ne' costumi, quali gli viene trasformando la vittoriosa e trionfante democrazia. Grévy, Gambetta, Victor Hugo, Zola, Daudet, passano innanzi alla lente fotografica dello scrittore e vi lasciano la loro impronta, ravvivata dai brillanti colori della tavolozza.

Il libro stesso è una fotografia della letteratura della terza repubblica.

Doveri e diritti, per Angelo Namias (Modena, Tip. Monet e Namias). Sotto il modesto titolo *Doveri e diritti*, il signor Angelo Namias, in un bel volumetto di circa 300 pagine, considera l'uomo in tutte le sue fasi e come individuo e rispetto alla famiglia, al prossimo. Allorchè discorre della società civile, parla diffusamente del Governo, dei diritti e doveri politici, della proprietà, del lavoro, e per ultimo della nazionalità.

L' autore col suo libro, che ha dedicato ai suoi figli, porge alla gioventù norme che le sian come face nel periglioso cammino della vita, ed ha saputo esporre con chiara facilità cose difficili. Che se qua e là l' autore sembri dimenticare le ragioni del reale, se certe massime appaiono troppo vaghe ed incerte, e il libro difetti alquanto di esempi storici, che tanto influiscono sull'animo giovanile, non può tuttavia negarsi che tal lavoro nel complesso non torni molto profittevole alla gioventù specialmente delle scuole popolari, perchè al pregio dei concetti, aggiunge quello di essere scritto in istile facile e piano senza enfasi di pedantesca rettorica.

Modificazioni alla legge comunale e provinciale, lettera dell' avvocato Luigi Gatti al commendatore Carlo Astengo. « ...Sono, scrive l' autore di questa lettera, alcune considerazioni pratiche intorno alla riforma progettata della legge comunale e provinciale, » suggeritegli, possiamo aggiungere, e desunte più che dalle teorie e dalle astratte meditazioni, dallo studio e dalla osservazione, per ufficio suo, delle mende e delle correzioni possibili. E per questo pregio appunto la lettura di queste poche pagine, « dettate senza pretese » da un colto e coscienzioso funzionario, riuscirà più utile ed efficace al buon ordinamento della legge, di certi grossi e nebulosi volumi.

Raccolta delle norme e disposizioni sulle pensioni ed assegnamenti dovute agli agenti delle strade ferrate dell'Alta Italia, alle loro vedove ed orfani, compilata da Alfredo Nigra colla coadiuvazione di G. Corte, (Torino, Stab. Civelli).

È un piccolo manuale indirizzato specialmente ad una classe di persone cui, in generale, riuscirebbe assai arduo il districare le loro ragioni e il modo di farle valere, nel labirinto di tante disposizioni e regolamenti e formalità.

Questa sorta di libri fanno risparmiare almeno il tempo e la spesa di una consultazione legale.

Riforma degli archivi e degli uffici municipali, per L. P. (Foggia, Tip. Pascarelli). L' autore, un segretario comunale, si è proposto esporre un metodo razionale e facile, per l'ordinamento degli archivi municipali con esattezza e semplicità, corredandolo e spiegandolo con tavole sinottiche che dimostrano praticamente l'ordimento stesso.

Un nuovo giornale, la **Rivista degli « Sports » nazionali ed esteri,** è entrato col 1° marzo nell'arringo della stampa periodica. Si pubblica in Roma una volta al mese. Direzione ed Amministrazione in via Santa Maria Maggiore, n° 125. S'occuperà oltre alle materie ippiche, di ginnastica, scherma, tiro a segno, canto corale e delle leggi e discipline su queste materie; del nuoto, canotaggio, caccia, equitazione, escursioni alpine e di ogni cosa che riguardi le discipline ginnastiche.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Min.ª
Belluno	+ 8,1	sereno	—	10,0	1,1
Domodossola	+ 7,2	tutto coperto	—	10,5	6,3
Milano	+ 5,5	tutto coperto	—	14,5	4,8
Venezia	+ 3,4	sereno mare tranquillo	—	9,5	2,8
Torino	+ 5,2	tutto coperto	—	13,4	4,7
Parma	+ 2,3	sereno	—	10,9	0,3
Modena	+ 2,6	sereno	—	10,2	4,1
Genova	+ 8,2	sereno mare agitato	—	14,2	7,5
Pesaro	+ 2,7	3/4 coperto mare mosso	—	6,8	1,0
Porto Maurizio	+ 10,2	1/4 coperto mare agitato	—	17,0	9,1
Firenze	+ 4,0	sereno	—	12,8	1,6
Urbino	+ 2,0	1/2 coperto	—	3,8	—0,3
Ancona	+ 6,8	sereno mare agitato	—	11,0	4,2
Livorno	+ 6,0	1/4 coperto mare agitato	—	14,6	3,8
Città di Castello	+ 8,3	1/4 coperto	—	6,1	—0,2
Camerino	— 0,8	sereno	—	5,0	—1,6
Aquila	+ 0,7	sereno	—	13,2	—1,4
Roma	+ 6,2	sereno	—	17,1	4,2
Foggia	+ 5,6	1/2 coperto	—	11,3	2,4
Napoli	+ 6,5	1/4 coperto mare mosso	—	15,3	4,1
Potenza	— 1,2	tutto coperto	—	6,6	—3,5
Lecce	+ 8,1	1/2 coperto	—	13,6	4,8
Cosenza	+ 5,0	3/4 coperto	—	15,0	7,5
Cagliari	+ 14,0	tutto coperto mare calmo	—	18,0	12,0
Catanzaro	+ 9,3	tutto coperto	8	15,4	6,2
Reggio di Calab.	+ 12,3	tutto coperto mare legg. mosso	—	18,4	11,9
Palermo	+ 12,8	pioggia mare tranquillo	1	17,9	12,8
Caltanissetta	+ 9,0	tutto coperto	—	19,0	6,0
Porto Empedocle	+ 14,0	tutto coperto mare agitato	—	—	—
Siracusa	+ 12,5	tutto coperto mare molto agit.	—	17,9	11,5

TELEGRAMMA METEORICO

NELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 marzo 1881.

Pressioni molto alte al centro d'Europa, relativamente basse al S. Praga 775, Malta 760.

In Italia barometro notevolmente salito dapper'utto. Pressioni: 769 alta Italia; 768 Torino, Ancona; 767 Firenze, Foggia; 765 Porto Maurizio, Roma, Cosenza; 762 Portoterres, Palermo; 761 Cagliari; 760 Porto Empedocle.

Ieri venti freschi o forti del 1° quadrante. Stamane cielo sereno in diverse stazioni dell'alta e media Italia, nuvoloso o coperto altrove.

Stamane NE fresco nel versante tirreno, N forte nel medio e basso Adriatico, levante forte sulla costa orientale della Sicilia. Temperatura molto abbassata, sotto zero in alcune stazioni.

Mare molto agitato a Siracusa, generalmente agitato altrove.

Continuano venti freschi del 1° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	764,0	762,8	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	6,2	15,0	15,6	9,3
Umidità relativa....	26	8	11	55
Umidità assoluta..	1,85	1,06	1,46	4,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 6	N. 24	NNE. 3
Stato del cielo.......	1. veli-strati	2. veli strati	1. veli al sud	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. | Minimo = 4,2 C. = 3,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 65	89 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1105 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	630 50	630 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	590 50	589 50	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	483 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	1010 "	1009 "	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	558 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	839 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	474 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	283 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia...........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 35	100 10	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 45	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 35	20 33	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (1° semestre 1881) 91 67 1|2 cont. - 91 87 1|2, 80 fine.

Parigi *chèques* 101 30.

Oro 20 34.

Rendita italiana 5 0|0 (1° luglio 1881) 89 60, 50.

Società Acqua Pia antica Marcia 1009, 1010 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI SECONDO INCANTO

pel giorno di venerdì 25 marzo 1881, alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che, essendo riusciti infruttuosi gli incanti che dovevano aver luogo oggi 12 andante mese per i soli lotti riportati nel quadro sottostante per l'appalto dei generi occorrenti al Bagno penale di Ponza, da incominciare dal 1° aprile 1881 al 31 dicembre 1883 inclusivamente, il secondo esperimento d'asta rimane fissato pel giorno 25 detto mese, alle ore 11 ant., davanti al signor prefetto, o chi per esso, distinto per ciascun lotto, giusta la composizione dei medesimi, apparente nel suddetto quadro e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, con diffidamento che, attesa la diserzione del primo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto in parola avrà per oggetto la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio del suddetto Bagno penale, come meglio potrà rilevarsi dal ripetuto quadro, nel quale trovansi descritti per approssimazione i generi da somministrarsi per ciascun lotto, la quantità durante l'appalto, il prezzo d'asta e l'ammontare della fornitura.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che sottomettendosi all'osservanza dei capitolati generali e di quelli speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo fissato per ogni lotto, in base del quale l'asta verrà aperta.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno giustificare al presidente della stessa la loro idoneità e responsabilità, ed a tale effetto dovranno depositare in contanti od in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto, o lotti, ai quali intendono concorrere come cauzione provvisoria, ed il due per cento in conto delle spese contrattuali. Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatarii quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico, valutati a corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo, che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Carne di vitello . . Chil.	»	»	»	30803 97
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	17113 320	1 80	30803 97	
2	Vino. . . . . . . Ett.	213 747	50 »	10687 35	12262 65
	Aceto . . . . »	52 500	30 »	1575 »	
3	Patate . . . . . . Chil.	2134 080	0 12	256 08	1796 64
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	7702 740	0 20	1540 56	
4	Burro . . . . »	124 632	4 »	498 54	8680 77
	Strutto . . . . . . »	52 416	2 40	125 79	
	Lardo . . . . »	2619 866	2 70	7073 64	
	Cacio . . . . »	32 760	2 »	65 52	
	Latte di vaccina . Litri	»	»	»	
	Uova . . . . . . D.zz.	1092 »	0 84	917 28	

Caserta, 12 marzo 1881.

1415 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

SOCIETÀ ANONIMA

per la illuminazione a gas della città di Novara.

Dal primo aprile prossimo la Società paga la cedola semestrale 1° aprile 1881 delle sue azioni, in lire dieci, presso il suo cassiere Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Novara, 13 marzo 1881.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: R. SANTINI.

1409

PREFETTURA DI COMO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

L'incanto tenuto il 12 marzo corrente essendo stato dichiarato di nessun effetto, per non avere i concorrenti raggiunto il limite minimo di aumento stabilito dalla scheda prefettizia, si addiverrà alle ore 9 antimeridiane di giovedì 24 stesso marzo, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Riappalto sessennale delle opere e somministrazioni occorrenti all'annua manutenzione del fiume Adda, emissario del lago di Como, da Lecco al ponte di Capiate, e dei torrenti influenti Caldone, Bione, Galavesa, Serta, Aspide, Greghentino e Gerola, sistemati nell'interesse della navigazione dell'emissario stesso, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 13,110, non che al riaffitto degli spazi erariali che verranno dati in consegna all'appaltatore, mediante offerta in aumento della presunta somma di lire 1021.

Perciò coloro i quali vorranno far partito a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso e d'aumento stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 7 ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio della Regia Prefettura.

Il riappalto s'intenderà fatto a partire dal giorno in cui seguirà la consegna delle opere e degli stabili, e pel periodo di anni sei consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei medesimi;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Como, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 8000 in numerario, od in cartelle come sopra.

L'annuo canone per l'affitto degli spazi erariali sarà pagato all'ufficio del registro in Oggiono in due eguali rate semestrali anticipate, decorribili dalla data cui avrà principio il contratto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 29 marzo corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Como, 14 marzo 1881.

1407 *Il Segretario*: G. MORONI.

COMUNE DI BITONTO

Accettata dal Consiglio comunale ed approvata dall'autorità competente la offerta daziaria del signor Tisbo Antonio, importante lievi modificazioni alle deliberazioni consigliari del 30 ottobre e 18 novembre 1880 ed al capitolato di onere, si apre su detta offerta un novello incanto ad estinzione di candela vergine, per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e comunale sul dato incoativo di annue lire 193,000, nel giorno 21 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, e nella sala consigliare di Bitonto, alla presenza del sindaco, a norma di legge.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 1 per 1000.

L'offerta, il capitolato e le tariffe, formanti parte integrale del contratto, sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Non saranno ammesse a far partito che persone di conosciuta probità, le quali facciano constare di avere depositato nella segreteria comunale lire 10,000 in numerario, come garanzia provvisoria, indipendentemente da quella di lire 30,000, e della fideiussione solidale, giusta il capitolato.

Mancando la gara l'appalto resterà aggiudicato all'offerente Tisbo.

Stante l'urgenza sono stabiliti a giorni 5 i termini tanto per l'incanto che per il ventesimo, i quali ultimi scadranno a mezzodì del giorno 26 corrente.

Bitonto, 14 marzo 1881.

1424 *Il Sindaco*: P. LUISE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata coi Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede Sociale in Napoli — Via Roma (già **Toledo**), 413.

Gli azionisti della *Banca Agricola Ipotecaria* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sociale sopraindicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale d'amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1880.
2. Discussione sulla relazione medesima.
3. Approvazione del bilancio consuntivo del 1880.
4. Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che 3 giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto) presentino il *riscontro* del deposito dei rispettivi titoli di azioni eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 16 febbraio 1881.

1086 **Il Consiglio Centrale di Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Ribighini Angela, vedova di Vittori Luigi Lodovico, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 101046, della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 517 07, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 15 marzo 1881.

1410 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 26 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 28 febbraio 1881. 1116

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con Sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di giovedì 31 corrente mese, al mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei revisori sul bilancio 1880, e relativa approvazione;
2. Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità e di tre revisori dei conti dell'esercizio 1881.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il venti corrente mese almeno cinque azioni sociali:

in **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni;
in **Bergamo**, alla sede della Società.

Bergamo, li 10 marzo 1881.

1331 **L'Amministrazione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA per secondo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 23 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, piano secondo, avanti il sig. direttore, nuovamente all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Parma	Nostrale	1000	10	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo pel tempo utile per la prima.
Cremona . . .	Idem	600	6	100	75		» 250	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e diligentemente crivellato a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 28 marzo 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, e di inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, 13 marzo 1881.

Per la Direzione
1390 *Il Capitano Commissario:* C. MONDINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 febbraio 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
			L. C.	L. C.	
Ottone in lamiera mezzana, lunghezza minima mill. 1025, massima mill. 1030; larghezza minima mill. 67, massima mill. 68; grossezza minima mill. 2, massima mill. 2,06	Chil.	16000	41,600 »	4200 »	Giorni 50

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 25 27 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 25 marzo 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non minore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente la scadenza dei fatali, il foglio d'ammissione all'appalto suddetto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 alle 11 ant., e dalle ore 2 1/2 alle 5 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 10 marzo 1881.

1388 Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della Scuola agraria, da impiantarsi per cura dell'Amministrazione provinciale nell'ex-convento della Consolazione presso Deliceto.

Lo stipendio è di lire 4000 annue, a cominciare dal venturo anno, quando potrà definitivamente impiantarsi la detta Scuola. E per l'anno in corso, in cui il direttore non avrà la cura dello insegnamento, ma quella soltanto di compilare l'organico ed il regolamento, e di coadiuvare l'Amministrazione in tutte le pratiche necessarie per lo impianto della Scuola, gli sarà corrisposta una competente gratificazione, oltre l'indennizzo delle spese.

Le domande (in carta bollata di una lira) dovranno pervenire al prefetto presidente della Deputazione provinciale non più tardi del 15 marzo 1881, contenere l'indicazione della residenza del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di residenza, e vidimato dall'autorità politica o giudiziaria;

c) Certificato penale;

d) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Foggia, 12 febbraio 1881.

1373 Il Prefetto — *Presidente della Deputazione provinciale*: GIURA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 6 al 12 marzo 1881. 1387

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	523	179,691 58	249	66,605 38
Cassa Centrale { Depositi . .	52	116,170 33	70	137,608 27
	580	295,861 91	319	204,213 65
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	246	35,467 29	60	14,093 04
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		2,850 »		1,607 85

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN MESSINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 10 febbraio 1881 per lo

Appalto dei lavori per lo impianto di un fabbricato per uso di Collegio Militare in Messina per la somma di lire seicentonovantaduemila (692,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di centesimi settantacinque (0 75) per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore dodici meridiane del giorno 25 marzo 1881, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che per questa e per le altre condizioni s'intende qui trascritto.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Messina, addì 10 marzo 1881.

1393 Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

SOCIETÀ ANGLO ROMANA
per l'illuminazione a gaz di Roma

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo mercoledì 6 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, primo piano.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente.
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1880.
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
4. Discussione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1880.
5. Fissazione del dividendo pel secondo semestre 1880.

Roma, 2 marzo 1881.

1138 *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*: Comm. A. ALLIEVI.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 29 gennaio 1881 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dello infrascritto certificato per causa di successione a favore dei signori Falconi Luigi e dei figli Francesco, Antonio, Alessio, Maria, moglie di Pasquale Milani, Teresa, moglie di Adolfo Ercolani, di Loro Piceno, non che della contessa Francesca Poggi, moglie al conte Antonio Broglio Montani, di Macerata:

Certificato sul Debito Pubblico della rendita di lire 80, numero 539223, datato a Firenze li 3 gennaio 1874, intestato a Luciano Luciani, morto a Treja li 27 gennaio 1874.

Macerata, 12 febbraio 1881.

948 Dott. CURZIO CURZI incaricato.

AVVISO. 1419

Si notifica al pubblico che con atto privato del 10 dicembre 1880 è stata sciolta, a partire dal 1° agosto 1880, la Società interceduta fra i sigg. Pietro Gallo ed Alice Bencini in Torricelli, con scrittura del 1° luglio 1878. Il negozio sociale è ora esercitato dal solo Pietro Gallo, per suo esclusivo conto. Ciascuno dei soci ha ritirato la sua quota di capitale sociale. Nessuna passività è rimasta a carico della Società. I crediti ognora pendenti vengono esatti per conto della disciolta Società.

Roma, 14 marzo 1881.

PIETRO GALLO.
ALICE BENCINI in TORRICELLI.
ANGELO TORRICELLI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso.

Il piano particolareggiato di quella parte del 2° tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano, che è tracciato sul territorio viterbese, insieme al relativo elenco dei proprietari di terreni da espropriarsi, trovasi depositato in quest'ufficio comunale, ove rimarrà visibile per quindici giorni, dal 15 a tutto il 29 del corrente mese, a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 18 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Durante il detto periodo, gl'interessati potranno prenderne conoscenza e presentare in merito di esso le loro osservazioni.

Viterbo, 13 marzo 1881.

1397 Il ff. di sindaco C. JANNUCCELLI.

AVVISO AL PUBBLICO. 1418

Nel giorno 18 marzo corrente, alle ore 9 ant., nella casa di ultima dimora del defunto dott. Flaminio Flamini, posta in Roma, piazza dei Pellegrini, n. 91, piano 4°, ad istanza dei suoi eredi, che hanno accettata l'eredità col beneficio della legge e dell'inventario, per ministero dell'infrascritto notaio, si procederà alla compilazione dello inventario dei beni del detto defunto.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 15 marzo 1881.

Dott. FRANCESCO GUIDI notaro
con studio in via Giubbonari, n. 36.

RICHIESTA PER NOMINA
di perito.

La ditta Carmagnola ed Ormezzano, in persona del suo rappresentante signor avvocato Giuseppe Ormezzano, elettivamente domiciliato in questa città, in via dei Crescenzi, n. 30, piano primo, presso il procuratore avvocato Antonio Alborno, da cui è rappresentato, propone istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito onde procedere alla stima dei seguenti beni, di cui la stessa Ditta intende di promuovere la vendita giudiziale pel suo credito di lire 8419 30, risultante dallo istromento 9 maggio 1880, in atti De Luca, e dal precetto 11 febbraio 1881 dell'usciere Innocenzo Albanesi, regolarmente trascritto il 14 stesso mese al volume 112, n. 649:

1. Due stanze terrene, poste in Roma in via Azzimelle, n. 106, confinanti a destra con la Confraternita israelitica Malbis Arumnis, ed a sinistra con la Scuola Siciliana, salvi ecc.

2. Una bottega in Roma, in via Rua, n. 96, unitamente a due stanze, una al primo ed una al secondo piano sopra la detta bottega, confinanti da un lato coi beni del signor Amadio Tagliacozzi, dall'altra e al di sopra coi beni della Scuola Siciliana, salvi ecc.

3. Un'altra bottega in via Rua, numero 38, ed un'altra nella stessa via al n. 39, gravata di canone, confinanti da un lato coi beni della Scuola Castigliana e dall'altro coi beni della Scuola del Tempio, salvi ecc.

Roma, 16 marzo 1881.

1426 Avv. A. Alborno proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª pubblicazione)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Fontana Nicola fu Domenico, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 30 giugno 1879, ordinò la vendita degli infrascritti stabili, siti nel territorio di Soriano suddetto, in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 aprile 1880, fissò la udienza del 17 giugno decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 5 agosto detto anno, col ribasso di un decimo; quindi per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 29 novembre dello stesso anno, col ribasso di altro decimo, e in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 17 febbraio ultimo, col ribasso di un altro decimo e sempre in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 28 aprile 1881, col ribasso di un altro decimo.

Descrizione degli stabili.

Unico lotto.

1. Terreno seminativo vitato ed olivato in contrada Selvetella, confinanti Catalani Giuseppe e Vincenzo, Pennazza Francesco e Ronconi Alessandro, di ettari 2 38, distinto in mappa Sant'Angelo, sez. 3ª, nn. 5 e 1173.

2. Castagneto in contrada Fienello, confinanti Lenzi, De Gentili conte Francesco, Mencacci Serafina vedova Fontana e la strada, salvi ecc., di ettari 1 38, distinto in mappa Sant'Angelo coi nn. 462 e 463.

3. Casa posta in Soriano, suddetta contrada Porta Vecchia, confinanti Calisti Giuseppe, Mencacci Serafina vedova Fontana da più lati, distinta in mappa sez. 1ª coi numeri 314 sub. 2, 315 sub. 2 e 316 sub. 2.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 12 marzo 1881.

Avv. Giustino Giustini
1414 procuratore erariale delegato.

(1ª pubblicazione)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sedi di Padova e Venezia

Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 11 aprile p. v., all'una pomeridiana.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Venezia, nel locale della Banca Veneta, Calle Cappello, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per la gestione 1880.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio.
4. Nomina di 12 consiglieri d'amministrazione, 11 dei quali scadenti di carica per compiuto biennio, 1 in sostituzione del defunto signor cav. Giacobbe Trieste.
5. Nomina di 3 censori.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 1° aprile:

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, id. id.
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 11 marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16 — L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17 — Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18 — Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19 — L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20 — L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse. 1427

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Viterbo.

Estratto di bando per vendita al incanto.
(1ª pubblicazione)

Sulla istanza della signora Antonietta Severi, domiciliata in Viterbo, rappresentata dal procuratore Antonio avv. cavaliere Calandrelli, nel di cui studio, posto in Viterbo, vicolo Fattangh-ri, n. 2, ha eletto il domicilio,

Nella udienza del ventuno aprile prossimo venturo, ore undici antimeridiane, avanti il Tribunale suddetto, si procederà alla vendita all'incanto a danno dei signori Girolamo Mariani e D. Serafino Michelangeli, debitori, domiciliati in Ronciglione, dei seguenti fondi, cioè:

Fondi appartenenti a Mariani Girolamo.

Primo lotto.

Terreno alberato, vitato e prativo nel territorio di Ronciglione, in contrada Cartiere, della quantità di ettari due, are 10 e cent. 20, segnato in catasto, sezione 1ª, coi numeri 939, 940, 941, gravato dell'annuo tributo di lire 9 e centesimi 65, confinante coi beni di Bernardini Adelaide vedova Vannucci, col fosso di Rio Vicano e strada Romana.

Secondo lotto.

Casa con stalla e fienile in Ronciglione, in contrada San Martino e Cappuccini, distinta coi numeri civici 41 e 43, in catasto col numero di mappa 943, 1449 subalterno 1, gravata del tributo annuo di lire 18 e centesimi 75, confinante coi beni di Caterina Mariani in Coltellini, Ottavio Mandori, la strada, Girelli Antonio e via dei Cappuccini.

Fondi appartenenti a Michelangeli Serafino.

Terzo lotto.

Terreno boschivo ceduo, territorio suddetto, in contrada Fosso di Vigna Grande, della superficie di ettari uno, are 10 e cent. 50, segnato in catasto coi numeri di mappa, sez. 1ª, 608, 609, gravato dell'annuo tributo di lire tre e centesimi 87, confinante coi beni di Casoni Maria Felice, Spada Luigi e Domenico, salvi ecc.

Quarto lotto.

Terreno boschivo da taglio nel territorio suddetto, in contrada Grossetto in catasto sezione 1ª col numero 666 di are 35 e cent. 50, gravato dell'annuo tributo di lira 1 e cent. 85, confinante coi beni di Ugolini Luigi, Lari Alessandro e Girolamo e Traversini Maria vedova Bramini, salvi ecc.

Quinto lotto.

Terreno seminativo vitato nel territorio suddetto, in vocabolo Pietra, di ettari 1, are 22 e cent. 80, segnato in catasto coi numeri di mappa 357 e 2220, gravato dell'annuo tributo di lire 8 e centesimi 69, confinante coi beni di Mordacchini D. Vincenzo e nepoti, Casoni Maria Felice vedova Cruciani e strada di Caprarola, salvi ecc.

Sesto lotto.

Casa in Ronciglione, in via Farnesiana, distinta coi numeri civici 37, 35, ed in catasto col numero 1671, gravata dell'annuo tributo di lire 11 e cent. 25, confinante coi beni di Migliorini Lorenzo e fratelli, Colombati Pietro e via Farnesiana, salvi ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla istante Antonietta Severi, e cioè:

Di L. 579 00 pel 1° lotto
Di L. 1125 00 pel 2° lotto
Di L. 232 20 pel 3° lotto
Di L. 111 00 pel 4° lotto
Di L. 139 40 pel 5° lotto
Di L. 675 00 pel 6° lotto

Viterbo, 10 marzo 1881.

1401 Avv. Ant. Calandrelli proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

A richiesta del cav. Francesco Pagnani, possidente, domiciliato in Roma in piazza San Salvatore, n. 2, presso il procuratore Francesco Virgili,

S'intima a chiunque possa avervi interesse qualmente l'istante con istromento in atti Antonini, del 13 luglio 1880, registrato in Castelnuovo di Porto il 2 agosto detto anno, al reg. 5, n. 155, ha comperato dai signori Gabriele, Tranquillo, e Palmira Ceccarelli fu Giuseppe, per la somma di lire ventitremila, i seguenti stabili posti in Leprignano, come meglio all'istromento medesimo esibito nella cancelleria del Tribunale civile di Roma,

Che avendo l'istante fatto dimanda all'ecc.mo sig. presidente del suddetto Tribunale, perchè dichiarasse aperto il giudizio di graduazione a carico dei venditori Ceccarelli all'oggetto di purgare dalle ipoteche i fondi acquistati come sopra, il detto sig. presidente, con decreto del 18 febbraio 1881, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno dei nominati Ceccarelli;

Che l'istante, a senso degli articoli 727 e 728 Codice procedura civile, e degli articoli 2043, 2044 Codice civile, ha depositato presso la cancelleria del Tribunale civile di Roma, tutti gli atti relativi.

Indicazione dei fondi:

1. Terreno seminativo, olivato, pascolivo, in vocabolo il Monte o Valle Scrofa, distinto al censo dai numeri 1938/rata, 1939/rata, 1940, 1945, 1946, 1948/rata, 1949 al 1951, 2473, 2474, sezione 2ª, a confine con la strada vicinale, con gli eredi d'Ubaldi per lire 14,425.

2. Terreno ristretto, seminativo camporile, in vocabolo Monte Cappella, distinto al censo dai nn. 2146, 2147, sezione 2ª, a confine col fosso, Sinibaldi eredi e fratelli Cola per lire 2235.

3. Terreno seminativo camporile, in vocabolo Portolario, distinto al censo dai nn. 147, 149 sub. 1 e 2, sez. 2ª, e confina con Barbetti Agostino, fosso di Gramiccia, salvi ecc., per lire 1100.

4. Terreno seminativo in vocabolo Le Piane, distinto in mappa dai numeri 173 e 2585, sez. 2ª, a confine di Luca Antonio Barbetti, strada della l'Armentica, Barbetti Agostino, per lire 500.

5. Terreno seminativo, camporile, vocabolo Rosetole, responsivo della resta all'ex-Monastero di San Paolo, distinto al censo dal n. 35, sez. 2ª, a confine di Giovanni Valgi, Lucantonio Barbetti, per lire 600.

6. Terreno seminativo in vocabolo Le Pantanelle, a confine di Giuseppe Bizzani, Costantino Cozzardi, distinto al censo dal n. 54, sez. 2ª, per lire 250.

7. Terreno seminativo in vocabolo Covacchio distinto al censo del n. 105, sez. 1ª, Santa Maria, a confine con la pia Eredità Moretti, fratelli Cola, per lire.....

8. Locale terreno uso stalla in contrada Viasillo, a confine con l'Eredità Ceccarelli, con Saraceni Caterina e con la strada, gravato dell'annuo canone di lire sei, pel valore di lire 600.

9. Cantina con annessa grotta ed ambiente al di sopra in contrada Viasillo, distinta dal civico n. 31, al censo dal n. 545, a confine con Moretti Luigi, Stefano Briglia, per lire 1400.

10. Casa di abitazione, posta nella piazza del Popolo, al n. 16, distinta al censo dai nn. 684/rata, 685/rata, 2656/rata, composta di cinque ambienti, per lire 1500.

11. Locale terreno uso selleria, posto al disotto della sopradescritta casa, parimenti nella piazza del Popolo, al civico n. 17, con una rata dei già descritti numeri di mappa, per lire 250.

1395 Avv. Francesco Virgili proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.